

PREGHIERA DEL MATTINO

Signore Gesù, su richiesta degli apostoli, tu hai calmato la tempesta che si era scatenata sul mare. Concedi anche a noi la fede, dispensatrice della forza e del coraggio necessari per affrontare le tempeste che si abbattano sull'umanità e che non risparmiano né noi né le nostre famiglie. Tu hai il potere di calmare con una parola le tempeste spirituali, di riportare l'ordine nei nostri cuori e la pace nelle nostre anime. Proteggici, Signore, dalle calamità naturali, tieni lontano da noi le guerre, le crisi economiche e politiche, e preservaci dalla tentazione di usare le armi in risposta all'odio e al terrorismo, proteggici da tutto quanto può distruggerci psicologicamente e moralmente.

MEDITAZIONE

Gesù ha compiuto un miracolo. Nei miracoli, la cosa più importante non è il fatto che succeda qualcosa di straordinario, contro le leggi naturali. I miracoli sono azioni e segni attraverso i quali Dio ci parla. La bonaccia dopo la tempesta è un segno, così come il grano maturo. Queste azioni straordinarie compiute da Gesù sono strettamente legate alle sue parole. Esse esigono, presuppongono e anzi approfondiscono la fede. Quando la fede non c'è, Gesù non compie nessun miracolo. La fede dei discepoli è molto fragile; di qui la loro paura. Ma c'è un inizio di fede, che si esprime nella paura nei confronti di colui che dà ordini al vento e al mare e in questa domanda: "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?". Oggi Dio pone questa domanda a ciascuno di noi. Noi dobbiamo rispondere con la nostra vita, perché la nostra salvezza dipende da questa risposta. Conoscere Gesù, come dice il Vangelo, non significa accumulare delle conoscenze sulla sua vita, sulle sue azioni e sui suoi insegnamenti, ma significa soprattutto avere fede, amare Gesù e condurre una vita conforme ai suoi comandamenti. Questa conoscenza di Gesù è sinonimo di salvezza: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo" (Gv 17,3).

Una volta fu chiesto a Kafka: "Chi è Gesù Cristo?". E Kafka, chinando il capo, rispose: "È un abisso di luce. L'uomo deve chiudere gli occhi per non cadervi". Ma tu non chiudere gli occhi! Tienili spalancati, così come il tuo cuore. Gesù è la "luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9) e che ti illumina.

TADEUSZ LOSKA



Servizio offerto da "La Parola"

Email: liturgiadellaparola@libero.it - Web: www.laparola.it - laparola.verbumweb.net

LA PAROLA DI OGGI:

XII tempo ordinario (B) – IV

Domenica 21 giugno 2009

S. Luigi Gonzaga

í í í í í í í í

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.

Salva il tuo popolo, Signore,
benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre. (Sal 28,8-9)

COLLETTA

Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano, perché non ci esaltiamo nel successo, non ci abbattiamo nelle tempeste, ma in ogni evento riconosciamo che tu sei presente e ci accompagni nel cammino della storia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gb 38,1.8-11)

Qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.

Dal libro di Giobbe

Il Signore rispose a Giobbe di mezzo al turbine: "Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando erompeva uscendo dal seno materno, quando lo circondavo di nubi per veste e di densa caligine per fasce?

Poi gli ho fissato un limite e gli ho messo chiavistello e porte e ho detto: Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 106)

R. Diamo lode al Signore per i suoi prodigi.

Coloro che solcavano il mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore,
i suoi prodigi nel mare profondo. **R.**

Egli parlò e fece levare
un vento burrascoso che sollevò i suoi flutti.

Salivano fino al cielo,
scendevano negli abissi;
la loro anima languiva nell'affanno. **R.**

Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Ridusse la tempesta alla calma,
tacquero i flutti del mare. **R.**

Si rallegrarono nel vedere la bonaccia
ed egli li condusse al porto sospirato.

Ringrazino il Signore per la sua misericordia e per i suoi prodigi a favore degli uomini. **R.**

SECONDA LETTURA (2Cor 5,14-17)

Ecco, son nate cose nuove.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti.

Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così.

Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cf. Sal 147,12.15)

R. Alleluia, alleluia.

Loda, Gerusalemme, il tuo Dio
che manda sulla terra la sua parola.

R. Alleluia.

VANGELO (Mc 4,35-41)

Chi è costui al quale anche il vento e il mare obbediscono?

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel giorno, verso sera, disse Gesù ai suoi discepoli: "Passiamo all'altra riva". E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che moriamo?".

Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?".

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?".

Parola del Signore.

OMELIA

In questo brano tutto è volto a descrivere la situazione dell'umanità nella sua lenta storia e tutto mira ad annunciare il piano divino che il Figlio di Dio vuole realizzare. È venuta la sera: la notte della paura e del dubbio; la fine del giorno e delle sue effimere certezze. Gesù invita la sua Chiesa a prendere il largo e a "passare" all'altra riva. Si tratta di un invito alla Pasqua che è un "passaggio":

passaggio del mar Rosso per il popolo eletto, liberato dalla schiavitù e condotto alla libertà; passaggio dalla morte per il Figlio dell'uomo liberato dal peccato e condotto alla gloria. L'altra riva è la riva di Dio, la riva che non si vede e di cui Gesù rivela il cammino (**Gv 14,4**). La barca che attraversa il lago con i discepoli e Gesù è la Chiesa. Come l'arca di Noè, essa è stata costruita appositamente per "passare". Ma scoppia una tempesta. Le forze del male si scatenano contro di essa. La barca si riempie d'acqua, qui simbolo di morte: l'acqua toglie il respiro all'uomo. Il male lotta contro lo Spirito. E Gesù dorme. L'assenza di Gesù pesa enormemente sul cuore dei fedeli: non vedendo Gesù, hanno paura e giungono persino a pensare che non sarebbero mai riusciti a compiere la traversata e che non avrebbero mai dovuto prendere il largo su quella barca. Ma la preghiera insistente dei fedeli, che lo chiamano, viene sentita da Gesù. Si sveglia. Egli è là, come ha promesso (**Mt 28,20**). Gesù salva la sua Chiesa da tutte le tempeste che minacciano di farla affondare. Gesù non rimprovera il fatto che non lo si sia svegliato subito, ma biasima invece la mancanza di fede. Bisogna pregarlo, e pregarlo con fede. La paura di morire, che è negativa, viene allora sostituita dal timore di Dio, che è l'obbedienza dei fedeli al loro Salvatore. Questa è la nostra situazione: la debolezza della nostra imbarcazione trae forza dalla presenza di Cristo: egli ci fa passare.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gesù sgridò il vento e il mare: "Taci, calmati!".

E ci fu grande bonaccia. (**Mc 4,39**)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.